

La rabbia della polizia: periferie fuori controllo

«Attacco inconcepibile alla polizia Certe periferie sono fuori controllo»

Cassonetti bruciati e petardi esplosi ad altezza uomo. Uno ha perforato un'auto degli agenti
I sindacati: guerriglia premeditata e sfida aperta alle autorità, le istituzioni devono collaborare

■ «Si è trattato di un'aggressione inconcepibile alla quale bisogna porre rimedio con determinazione per evitare che Milano diventi Parigi». Sono furibondi i sindacati di polizia dopo l'ennesima rivolta al Corvetto.

ALESSANDRO ASPESI a pagina 35

ALESSANDRO ASPESI

■ Tensione alle stelle la notte scorsa al quartiere Corvetto. E questa volta gli agenti di pubblica sicurezza hanno seriamente rischiato di perdere la vita a causa di un petardo lanciato ad altezza d'uomo. I sindacati di polizia intanto parlano ormai apertamente di quartieri di Milano fuori controllo, di effetto banlieu e di periferie trasformate in campo di battaglia.

Tutto è iniziato alle 19 di lunedì sera quando un gruppo di circa 20 persone ha fatto la sua comparsa in Corvetto, un quartiere dove abusivismo, islamizzazione e gang di giovanissimi nordafricani mettono la sicurezza costantemente a rischio. Gli agenti della Polizia che monitoravano la situazione in borghese hanno riconosciuto fin da subito tra i ragazzi gli stessi elementi che avevano creato disordini domenica sera in via Quaranta per il decesso di El-gaml Ramy, morto il 24 novembre mentre fuggiva inseguito dai carabinieri.

Col passare delle ore i manifestanti sono diventati circa una settantina e si sono concentrati tra via dei Cinquecento e via dei Panigarola dove sono stati affissi degli striscioni inneggianti al giovane egiziano deceduto. Il gruppo si è poi

spostato in via Omero dove sono stati accesi dei fuochi d'artificio. Subito dopo è iniziato anche il lancio di petardi contro le forze dell'ordine.

Uno dei mortaretti ha perforato il cofano di un veicolo del commissariato Mecenate squarciandolo e danneggiandone il parabrezza. Facile intuire che se avesse colpito un agente l'esito sarebbe stato sicuramente fatale. I manifestanti successivamente hanno appiccato il fuoco a diversi bidoni dei rifiuti danneggiando un autobus ATM e una pensilina. A questo punto la Questura ha fatto intervenire le squadre del reparto mobile che giunte in prossimità del gruppo sono state bersagliate con bottiglie e altri petardi. A questo punto gli agenti hanno lanciato dei lacrimogeni che finalmente hanno costretto i manifestanti a disperdersi.

Nei minuti successivi intanto un 21enne di origine montenegrina è stato fermato e accompagnato in Questura, dove dopo gli accertamenti di rito è stato condotto al carcere di San Vittore in attesa di convalida del fermo. «Siamo stanchi di intervenire a cose fatte. Ser-



Peso: 33-7%, 35-63%

ve prevenzione e un piano sulla sicurezza che riguardi le zone critiche della città. Solo per un puro caso della sorte e per la professionalità dei colleghi del Reparto Mobile si è evitato il peggio». Preoccupazione da parte di Segretario Provinciale **SAP** Massimiliano Pirola che spiega che «quanto accaduto nelle ultime notti alimenta l'odio nei confronti delle forze dell'ordine». «Si è trattato di un'aggressione inconcepibile alla quale bisogna porre rimedio con determinazione per evitare che Milano diventi un'altra Parigi», ha spiegato Pirola che ha sottolineato come ormai «il senso di impunità è dilagante». «Le istituzioni devono collaborare e non demandare alla sola Questura le responsabilità di un ordine pubblico che è la conseguenza di scelte sbagliate» ha continuato il segretario **SAP** «la città deve fare la sua parte, non esiste un programma sulla sicurezza che preveda di impedire che interi

quartieri vengano ghettizzati». «Nessuna protesta, nessuna nobile ricerca di risposte, quella di stanotte a Milano nel quartiere Corvetto è stata una guerriglia, che era stata organizzata nei tempi e nei modi, con tanto di auto posizionate ad hoc per impedire l'intervento delle forze dell'ordine». Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato non usa mezze misure e spiega che «l'uso di bombe ed altri artifici, pietre, incendi e quant'altro dimostra che l'opera dei manifestanti era finalizzata a devastare e aggredire, per affermare una presunta superiorità sulle leggi, sullo Stato, su ogni regola civile».

Un evento quello di Corvetto che per Valter Mazzetti svela la pericolosità di gruppi che «si appoggiano vicendevolmente per fronteggiare le autorità, per intimidire e per aggredire gli operatori della sicurezza». «È un fenomeno in crescita estre-

mamente allarmante» continua il Segretario generale Fsp Polizia di Stato che lancia l'allarme: «la frequenza con cui certi episodi si manifestano fa correre il rischio che sia considerato ormai normale». Per Mazzetti poi quello di domenica notte «è l'ennesimo episodio che manifesta l'escalation di prepotenza e violenza che caratterizza alcune parti delle nostre città considerate zone franche da ampi gruppi che si atteggiavano a padroni del territorio». Dello stesso avviso Giuseppe Camardi, segretario Fsp Milano: «Certe aggressioni alle forze di polizia sono diventate un fenomeno sempre più evidente e pericoloso, che mette gli operatori delle forze dell'ordine continuamente di fronte a un'arroganza crescente perché animata da un convinto senso di impunità, che a lungo andare potrebbe avere conseguenze devastanti». La notte scorsa via Omero si è trasfor-

mata in un campo di battaglia. «Questi criminali non erano lì per chiedere giustizia, ma per lanciare un attacco aperto contro lo Stato». Domenico Pianese, segretario generale del **sindacato di Polizia Coisp** non ha dubbi «certe zone delle grandi città sono ormai fuori controllo e le periferie rischiano di diventare enclave della criminalità organizzata dove le leggi dello Stato vengono sistematicamente sfidate». Per Pianese non si deve più parlare di disagio sociale ma di «territori controllati da criminali che si sentono intoccabili». Per questo per il Coisp «non bisogna più tollerare chi trasforma le strade in teatri di guerra». Intanto ieri la Procura ha iscritto nel registro degli indagati per omicidio stradale in concorso il carabinieri alla guida durante l'inseguimento di Ramy.

MASSIMO PIROLA DEL SAP

Non si può affidare alla sola Questura la responsabilità dell'ordine pubblico

VALTER MAZZETTI DEL FSP

Ci sono gruppi che si danno man forte per intimidire le forze dell'ordine

GIUSEPPE CAMARDI DEL FSP

Un'arroganza crescente perché animata da senso di impunità



L'auto della polizia colpita da un petardo



Dopo la notte di guerriglia urbana, con gli autobus devastati e i cassonetti bruciati, il Corvetto è stato tappezzato di striscioni pro Ramy

